



tema
educazione ambientale
incontri
7 settembre 2004

buona pratica: "Strade belle e sicure"

Ente proponente: Coop Terzo Tempo

Data dell'incontro: 7 settembre 2004 "buone pratiche di educazione ambientale"

la scheda è realizzata con l'abstract dell'intervento di Silvana Ranzato

INTRODUZIONE

"Il passaggio in Italia da 13 milioni di automobili nel 1972 a 35 milioni di automobili nel 2000 ha portato ad un profondo mutamento nelle nostre città.

Questo enorme aumento di veicoli ha avuto effetti che sono sotto gli occhi di tutti:

1. la mobilità nelle città è diventata più difficile ed è peggiorata la qualità della vita;
2. nel 2002 gli incidenti stradali in Italia hanno causato 6.682 morti e 334.679 feriti;
3. l'inquinamento nelle città, atmosferico ed acustico, ha raggiunto livelli altissimi, e si continua a scoprirne nuovi effetti negativi sulla salute dell'uomo.

Quando oggi si parla nella scuola di traffico, di educazione stradale, quali devono essere le finalità, quale formazione è necessaria per il cittadino - non per l'automobilista - per aumentare la sensibilità su questo problema, ma soprattutto per indurre comportamenti virtuosi, maggiormente responsabili nei confronti dell'ambiente? Non è certamente sufficiente prestare maggiore attenzione e riconoscere in modo corretto la segnaletica.

Questa attività ha come scopo il far desiderare di stare in un altro modo e di più nelle strade, di usare la città in modo diverso.

Usare in un altro modo la città vuol dire, ad esempio, non passare per le strade sempre di corsa, andando sempre, o quasi sempre, in automobile, da un posto ad un altro posto, guardando in modo ostile chi, a piedi o in automobile, sta occupando la nostra strada; in questa situazione l'altro è un ingombro e impiccia, non è l'occasione di un incontro.

Stare in un altro modo nella città vuol dire andare per la città sicuri, passeggiare per le strade, cosa che possono fare anche i bambini da soli - mentre in automobile devono sempre essere accompagnati da un adulto -, anche giocare per le strade, incontrarsi."

ITER DELLA BUONA PRATICA DI SOSTENIBILITA'

L'attività proposta nelle scuole elementari si è articolata in 8 incontri (12 ore):

1. Cos'è un rischio in generale? Cos'è un rischio nella strada?

I bambini disegnano scenari di rischio nelle strade e commentano: tavola con la gerarchia del rischio e individuazione di " indicatori" del rischio nelle strade.

2. Drammatizzazione di situazioni di rischio: per ri-conoscere le situazioni di rischio nella strada

3. Sopralluogo con i bambini dei luoghi indicati come maggiormente a rischio

4. La pagella delle situazioni e la mappa del rischio: punti e aree nere

5. Come si può togliere il rischio?

Esame di interventi emblematici relativi alle zone 30 o alla moderazione del traffico per aumentare la sicurezza dell'utenza debole

6. I bambini propongono soluzioni per i diversi contesti e disegnano le soluzioni

7. Il plastico con gli interventi

8. Confronto: con i vigili, con i genitori, i nonni, con l'amministrazione

RISULTATI

Le attività svolte hanno generato:

- una **migliore conoscenza dell'ambiente urbano** e conseguente miglioramento del rapporto di appartenenza alla città;
- una **maggiore consapevolezza dei rischi connessi al traffico urbano**, alla **sicurezza stradale**, all'inquinamento atmosferico;
- l'attuazione, da parte degli studenti, di **proposte concrete per l'organizzazione degli spazi nelle aree limitrofe** alla scuola, attraverso la progettazione partecipata.

In particolar modo l'attività ha voluto mettere in discussione la modalità abituale di utilizzare l'auto per raggiungere la scuola, da parte di allievi e insegnanti.

A questo fine nelle **scuole coinvolte si continua il lavoro con i genitori e l'Amministrazione comunale**.

Un primo momento di verifica sarà l'organizzazione della giornata "Andiamo a scuola a piedi da soli" il 6 ottobre.

Riferimenti bibliografici

- AA.VV. (1980), Il bambino e la città, Franco Angeli, Milano
- G. Axia, (1986), La mente ecologica, conoscenza dell'ambiente del bambino, Giunti Barbera, Firenze
- C. Baraldi, G. Maggioni (a cura di)(2000),Una città con i bambini,Donzelli Editore, Roma
- R. Baron, A. Masiero, S. Ranzato (2003), Facciamo un giardino?, Tirrenia Stampatori, Torino
- P. Bertolini, R. Cardarelli (1989), Da casa a scuola:gli indicatori soggettivi della qualità della vita infantile, La Nuova Italia Scientifica, Firenze
- P. Cervellati (1991), La città bella, il Mulino, Bologna
- E. Forni (2001), La città di Batman, Bollati Boringhieri, Torino
- B. Gandino,D. Manuetti (1993), La città possibile,Red, Como
- J. Gehl (1991), Vita in città, Maggioli, Rimini
- V. Iori (1996), Lo spazio vissuto, La Nuova Italia, Firenze
- J. Jacobs (1969), Vita e morte delle grandi città, Einaudi, Torino
- F. La Cecla (1995), Salvare i bambini dalla strada o salvare la strada per i bambini? in Id.(a cura di) Bambini per strada,Franco Angeli , Milano
- I.Lamedica (2001), La progettazione partecipata. Lineamenti metodologici, esperienze e realizzazioni a Fano, Centro studi Anione, Fano
- I. Lamedica (a cura di) (2001), La riappropriazione della città da parte dei bambini nei Comuni di piccole e medie dimensioni, Atti del Convegno Nazionale, comune di Sondrio
- A. Lanza(1997), Lo sviluppo sostenibile, il Mulino, Bologna
- K. Lynch (1960), L'immagine della città, Marsilio Editori, Venezia
- R. Lorenzo (1998), La città sostenibile, Elèutera, Milano
- G. Maternini (1994), La sicurezza del pedone in città, il caso di Brescia, Sintesi editrice, Brescia
- M. Pezzagno (2000), Strade urbane in Europa: interventi a favore della sicurezza nei centri urbani residenziali, Quaderni di sintesi ASM, Brescia
- C. Socco, A. Cavaliere, S. Guarini. M. Madeddu (2002), Città sostenibili, Celid, Torino
- F. Tonucci, (1999), La città dei bambini,Laterza, Bari